

Salari FFS dal 1° maggio 2009

Dal primo maggio vengono applicati i nuovi salari, negoziati in gennaio tra sindacati e FFS.

pagina 2

100 giorni all'infrastruttura

Il nuovo direttore dell'infrastruttura FFS, Philippe Gauderon, traccia un primo bilancio e illustra le sue prospettive.

pagina 4



Congresso SEV

Il SEV si prepara a questo importante evento. Spiegazioni, anticipazioni e aspettative.

alle pagine 6-10 e 16

Misure salariali BLS 2009

Il tribunale arbitrale stabilisce aumenti del 2,7%

Il tribunale arbitrale, sollecitato dai sindacati, ha tranciato sugli aumenti salariali, rinviando però alle parti le altre richieste.

L'ampiezza del divario tra le posizioni delle parti sociali nelle trattative salariali dell'autunno 2008 aveva indotto i sindacati a far appello al tribunale arbitrale del CCL delle BLS SA.

Questi ha deliberato il 9 maggio, sotto la direzione di Ueli Hofer, già presidente della corte suprema del canton Berna: dal 1° aprile 2009, BLS SA si impegna a riconoscere mezzi in ragione dell'1,3% per gli aumenti salariali derivanti dal sistema, nonché un aumento generalizzato dei salari dell'1,4%.

Per una questione di competenza, il tribunale arbitrale non è entrato in materia delle richieste dei sindacati SEV e Transfair di un giorno di vacanza supplementare e di una presa in conto sulla rendita ponte AVS



degli anni di lavoro degli ex dipendenti delle FFS passati alle BLS, né della richiesta delle BLS SA di destinare un importo all'armonizzazione e alla riduzione delle deduzioni sul salario. Il tribunale ha poi respinto altre rivendicazioni.

Per la BLS, l'aumento generalizzato dell'1,4%, a fronte del 2,9% richiesto, risulta accettabile nel quadro economico e finanziario attuale. Gli

importi impegnati dalla decisione del tribunale arbitrale rendono per contro impossibile armonizzare le deduzioni salariali tra i collaboratori e ridurre le deduzioni dei dipendenti assicurati all'Ascoop.

Comunicato congiunto BLS SA, SEV e Transfair; traduzione ed adattamento Gi

Vedi anche l'intervista con il segretario SEV Nick Raduner a pagina 5

Trattative positive sul lago di Costanza

Evitate le riduzioni di salario e i licenziamenti

■ Accordo in vista tra la società di navigazione del lago Bodanico SBS e i dipendenti, che hanno accolto in assemblea la soluzione scaturita dai colloqui promossi dal governo turgoiese. Esse prevedono il ritiro da parte della SBS dei peggioramenti

delle condizioni di impiego e l'inizio delle trattative, alle quali i dipendenti contribuiscono con un prolungamento dell'orario di lavoro e la ripartizione paritetica dei contributi all'assicurazione di perdita di guadagno per malattia e alla previdenza

professionale. Direzione e personale sono convinti di aver così gettato le basi per il consolidamento della navigazione sul lago di Costanza.

pmo

pagina 5

EDITORIALE

Gentili colleghe, cari colleghi,

è il momento del Congresso, dell'organo supremo del nostro sindacato, che ripercorrerà le attività sindacali degli ultimi due anni, soffermandosi sulle conquiste raggiunte e su quelle mancate. Vi saranno quindi lodi e critiche.

” Benvenuti nel futuro “

Giorgio Tuti
presidente SEV a.i.

Il Congresso non si limiterà però a guardare al passato, ma guarderà soprattutto al futuro disponendo la via per il cammino sindacale dei prossimi due anni.

Discuteremo quindi degli orientamenti di politica sociale, contrattuale e dei trasporti, senza trascurare le questioni interne alla nostra organizzazione. L'ordine del giorno contempla quindi argomenti come il reclutamento, i progetti di espansione sindacale e l'esame delle nostre strutture, che il Congresso avrà l'opportunità di adeguare ai tempi attuali e alle sfide future. A completare il quadro vi saranno poi le elezioni.

Sono lieto di poter partecipare a questo congresso, di ascoltare le interessanti relazioni, di seguire le votazioni e di rivedere molte colleghe e colleghi del SEV. Il congresso è tutto questo. Benvenuti al congresso e benvenuti nel futuro.

Unione europea e i suoi effetti esaminati da un corso di formazione della sottofederazione dei macchinisti

Il funzionamento dell'Unione europea

Un relatore da Bruxelles e uno da Berna: è il metodo scelto dai macchinisti organizzati nel SEV per procurarsi informazioni di prima mano sull'Unione europea e relative conseguenze.

I macchinisti sono la categoria professionale maggiormente esposta alle conseguenze della liberalizzazione delle ferrovie europee, in particolare alla concorrenza dei colleghi esteri.

Ciò ha indotto il presidente centrale LPV Rinaldo Zobe a dare ai suoi colleghi la possibilità di apprendere direttamente le ulteriori intenzioni dell'Unione europea nel settore ferroviario, gli scopi che esse perseguono e

gli influssi sul nostro paese, organizzando una giornata di formazione alla quale sono intervenuti lo specialista delle questioni europee del SEV Daniel Trolliet, Patrizio Grillo della commissione UE e Ueli Stükelberger dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT).

L'UE è fondamentale favorevole alla liberalizzazione

I circa 30 partecipanti, oltre ad approfondire le questioni riguardanti la patente e le condizioni di lavoro nel traffico transfrontaliero, hanno criticato la liberalizzazione, scontrandosi con la posizione perentoria di Patrizio Grillo: «l'idea del libero mercato è la base stessa dell'Unione europea, che non può pertanto essere rimessa in discussione».

Le aspettative dei parteci-



Patrizio Grillo spiega ai macchinisti le visioni dell'Unione europea sulla futura topografia ferroviaria.

panti sono andate deluse anche per quanto concerne la protezione di lavoratrici e lavoratori. Grillo ha infatti rimandato la questione al dialogo tra datori di lavoro e sindacati all'interno dell'UE, mentre Ueli Stükelberger ha precisato che la Svizze-

ra non può far rientrare negli accordi bilaterali richieste che non sono in diretta relazione con il tema da essi affrontato.

Una richiesta dei macchinisti di irrigidire certe prassi deve quindi essere trattata dai sindacati europei oppu-

re almeno essere ripresa dalla legislazione svizzera. Gli esperti sono però piuttosto scettici sulle possibilità di riuscita, dato che la maggioranza politica, in Svizzera e in Europa, è tutt'ora favorevole alla liberalizzazione.

Peter Moor / Gi

Trattative salariali applicate da maggio 2009

Nuovi salari e versamenti supplementari

La massa salariale FFS aumenta in maggio del 2,5% a seguito delle trattative salariali concluse dai sindacati a fine gennaio.

Il risultato delle trattative è composto da tre elementi: un aumento generale dell'1,5%, volto a compensare l'aumento del costo della vita registrato a fine novembre 2008, uno 0,9% per gli adeguamenti individuali legati al sistema salariale e uno 0,1% per versamenti unici.

Aumenti ancora parziali

Le FFS non saranno in grado nemmeno quest'anno, com'è sempre stato il caso dall'introduzione della gestione della massa salariale, di riconoscere gli aumenti integrali derivanti dalla massa sala-

riale. Il fattore di aumento calcolato per quest'anno è infatti dello 0,762. «Siamo preoccupati, in quanto ai dipendenti viene trattenuto qualcosa che, dal punto di vista personale, si aspettavano legittimamente di ricevere» commenta Philipp Hadorn, specialista dei salari presso il SEV.

Una volta ancora, dagli aumenti sono esclusi anche intere categorie di personale, quali coloro che hanno ricevuto una valutazione inferiore allo scorso anno, oppure che si trovano in una fase di riorientamento professionale.

Sostenere le categorie più basse

Molti di loro beneficeranno però almeno di versamenti unici, che saranno ripartiti secondo una chiave proposta dai sindacati. Si tratta nel complesso di 2,1 milio-

ni di franchi versati ai titolari di salari inferiori ai 70'000 franchi in ragione di importi compresi tra i 300 e i 750 franchi. Gli importi più elevati vanno ai salari inferiori. Questi importi verranno riconosciuti anche a coloro che sono stati esclusi dagli altri aumenti, ossia a chi è al NOA, a chi ha ricevuto una valutazione inferiore o che ha esaurito la sua evoluzione salariale.

Ciò permette di uniformare parzialmente gli importi «questi versamenti contribuiscono in effetti a sostenere il potere d'acquisto dei salari più bassi» ci dice non senza una punta di soddisfazione Hadorn.

Anche questi versamenti unici prevedono però alcune eccezioni, per esempio per chi ha un rapporto di lavoro disdetto oppure a termine e chi si trova in formazione.

Pmo

SALARI FFS

(CCL 2007 APP. 7 CIFRA 5) valevole dal 1° maggio 2009

Livello di funzione	valore minimo	valore base	Valore finale massimo	
	CHF	CHF	prestazione C	prestazione A
1	40'871	45'412	59'036	64'940
2	42'444	47'160	61'308	67'439
3	44'078	48'975	63'668	70'035
4	45'797	50'885	66'151	72'766
5	47'583	52'870	68'731	75'604
6	49'439	54'932	71'412	78'553
7	51'367	57'074	74'196	81'616
8	53'371	59'301	77'091	84'800
9	55'452	61'613	80'097	88'107
10	57'670	64'078	83'301	91'631
11	60'005	66'672	86'674	95'341
12	62'466	69'407	90'229	99'252
13	65'057	72'286	93'972	103'369
14	67'790	75'322	97'919	107'711
15	70'671	78'523	102'080	112'288
16	73'711	81'901	106'471	117'118
17	76'880	85'422	111'049	122'154
18	80'263	89'181	115'935	127'529
19	83'876	93'196	121'155	133'271
20	87'649	97'388	126'604	139'264
21	91'681	101'868	132'428	145'671
22	95'899	106'554	138'520	152'372
23	100'405	111'561	145'029	159'532
24	105'124	116'804	151'845	167'030
25	110'171	122'412	159'136	175'050
26	115'459	128'288	166'774	183'451
27	121'001	134'445	174'779	192'257
28	126'809	140'899	183'169	201'486
29	132'896	147'662	191'961	211'157

Un futuro con la medicina complementare

Non aumenta l'offerta e permette di risparmiare

Il 17 maggio dovremo votare sull'articolo costituzionale «un futuro con la medicina complementare». L'USS raccomanda di votare SI, come spiega Edith Graf-Lischer, consigliera nazionale PS del canton Turgovia, esperta del settore della politica sanitaria, membro del comitato di sostegno dell'iniziativa e segretaria del SEV.

USS: Edith Graf, perché dovremmo accettare questo articolo costituzionale il prossimo 17 maggio?

Edith Graf: noi sindacati ci impegniamo sempre per le cerchie più deboli della nostra società, che sono anche quelle più interessate dalla problematica della medicina complementare. La medicina complementare viene sempre più emarginata, nonostante rappresenti un complemento ideale a quella tradizionale. È quindi opportuno che la Costituzione precisi che Confederazione e Cantoni devono, nell'ambito delle rispettive competenze, impegnarsi a favore della medicina complementare.

Il controprogetto sul quale saremo chiamati a votare dà al Parlamento ampio margine di manovra nell'applicazione del principio. L'iniziativa aveva un testo molto più vincolante, ma è stata ritirata. Non è stato un errore?

Il 78% dei Parlamentari ha approvato il controprogetto, la cui unica differenza rispetto all'iniziativa è che ha tolto l'aggettivo «completa» dalla richiesta di presa in conto della medicina complementare. Ciononostante, si tratta di una precisazione di cui Cantoni e Confederazione dovranno tener



Edith Graf-Lischer, consigliera nazionale e segretaria SEV

conto in caso di accettazione popolare. Del resto, come sempre in questi casi, il grosso del lavoro prenderà inizio dopo la votazione popolare, durante il quale dovremo impegnarci in Parlamento per un'applicazione efficiente e corretta del nuovo articolo costituzionale. Per questo motivo, ho costituito un gruppo parlamentare sulla medicina complementare, unitamente al Consigliere agli Stati Rolf Büttiker, che servirà proprio a questo scopo.

Inserire nuove prestazioni nell'assicurazione di base non significa però favorire anche un nuovo aumento dei costi?

Al contrario. Un «sì» il 17 maggio permetterà di ridurre, a condizione che l'assicurazione di base assuma solo i cinque metodi già riconosciuti a suo tempo (Fitoterapia, Omeopatia, medicina antroposofica, medicina tradizionale cinese e terapia neurale) e applicati da medici che abbiano seguito

la corrispondente formazione complementare. Non si tratta quindi di ampliare le prestazioni, quanto di permettere che paziente e medico stabiliscano assieme se vogliono reagire ad una diagnosi con metodi convenzionali o complementari. Un'analisi del 2004, quando questi 5 metodi erano riconosciuti a titolo provvisorio dall'assicurazione di base, dimostra che la medicina complementare costituiva solo 30 centesimi del premio. È però importante ricordare che tutto quanto viene offerto in ambito terapeutico, come per esempio lo Shiatsu o la riflessologia, rimarrà a carico delle assicurazioni complementari.

Intervista:
Ewald Ackermann, USS / Gi

L'USS non ha emesso alcuna raccomandazione sull'altro oggetto in votazione, l'introduzione del passaporto biometrico.

“IL COLORE DEI SOLDI”

A CURA DI FABRIZIO FAZIOLI

Il miracolo monetario

È notorio che all'era dell'accumulazione del capitale, tanto descritta e interpretata da Carlo Marx, è succeduta l'era dell'accumulazione monetaria. Da quando? Almeno dal 1971, allorché il presidente USA Richard Nixon fu costretto ad abbandonare la parità del dollaro con l'oro, per il semplice fatto che non c'era più oro a sufficienza per coprire tutti i dollari in circolazione. Due anni più tardi è seguita la totale liberalizzazione dei cambi, perché il dollaro non reggeva oramai più il cambio fisso con nessuna altra moneta. Cosa è successo nel frattempo? Ai milioni sono subentrati i miliardi. E come mai? I soldi, tagliati completamente dal cordone ombelicale che li teneva legati alla materia (la copertura aurea appunto) erano liberi di moltiplicarsi in giro per il mondo. E in che modo? Quando una banca accorda un credito, essa iscrive semplicemente una somma all'attivo del conto del beneficiario. Questa stessa cifra figurerà invece al passivo della banca e il miracolo è compiuto. Detto in altro modo: se in natura si dice che nulla si crea e nulla si distrugge, nel campo monetario si possono creare soldi a partire dal nulla. Sono semplicemente iscritti quale riconoscimento di debito, da una parte e dall'altra: da parte del beneficiario nei confronti della banca e da parte della banca nei confronti della società. Non si capirebbero altrimenti le migliaia di miliardi improvvisamente creati e immessi nel circuito per tappare gli enormi buchi accumulati da un sistema finanziario oramai malato. Questa enorme massa di denaro in circolazione comincia però a preoccupare. Come un magma vulcanico che si infila in ogni interstizio lasciato libero da una economia reale incapace di contenere questo impeto, essa rischia di riaccendere la miccia dell'inflazione, non appena la congiuntura comincerà ad invertire la rotta. Il pericolo non si è mai presentato in queste proporzioni, nemmeno ai tempi della grande inflazione tedesca degli anni Venti, che aveva sciolto come neve al sole interi patrimoni e che aveva portato un chilo di pane alla bellezza di tre miliardi di marchi, vanificando completamente il ruolo del denaro quale mezzo di scambio. Sono lezioni della storia che non si presentano però mai allo stesso modo e per il momento la priorità della ripresa occulta i pericoli di un possibile disastro monetario. Ma se arrivasse anche quello, dovremmo veramente ricominciare tutto daccapo.



IN BREVE

Nuovo direttore
della Cassa
pensioni FFS

■ Il consiglio di fondazione ha designato Markus Hübcher alla carica di direttore della cassa pensioni FFS, che l'attuale direttore Markus Stämpfli lascerà a fine ottobre per passare alla pensione. 46 anni, sposato, un figlio, Hübcher è laureato in economia e informatica, in possesso di un diploma di gestore di patrimoni e analista finanziario, vanta una lunga esperienza nel settore ed entrerà in carica il 1° settembre.

Protezione
giuridica COOP
in forma

■ Nonostante la crisi, la Coop protezione giuridica mantiene un'ottima forma finanziaria. Lo scorso anno ha visto un aumento del numero di assicurati e il risultato delle assicurazioni ha permesso di coprire le perdite derivanti dagli investimenti, tanto da permettere al gruppo di registrare un utile. A causa della situazione dei mercati finanziari, il gruppo ha però rinunciato alla distribuzione di dividendi.

Soppresso TGV

■ La messa in servizio della linea ad alta velocità Basilea-Parigi ha conosciuto un ottimo successo, sottraendo però passeggeri alla tratta Berna-Neuchâtel-Parigi. È quindi stata soppressa la corsa TGV in partenza da Berna la sera, con ritorno da Parigi il mattino. La corsa in partenza il mattino da Berna e ritorno da Parigi la sera viene invece per il momento mantenuta.

Il nuovo capodivisione presenta il suo futuro dell'infrastruttura FFS

Processi orientati all'eccellenza

Dopo i suoi primi 100 giorni alla testa dell'infrastruttura, Philippe Gauderon ha illustrato alla stampa come conta di sviluppare l'attività della divisione.

«Sono impressionato dal know-how e dall'elevato grado di identificazione di collaboratrici e collaboratori» è stata una delle prime affermazioni dell'incontro tra Gauderon e i giornalisti del 28 aprile scorso; «si tratta di un bene prezioso da curare, il cui potenziale negli ultimi tempi è invece spesso stato trascurato». Per svilupparlo, Gauderon vuole ottenere un processo continuo di miglioramento che vada ad affiancare le altre caratteristiche positive dell'attuale infrastruttura:

- impianti di buona qualità, a costi accettabili, anche paragonati a quelli dell'UE
- un elevato grado di automazione della gestione dell'esercizio
- il possesso delle strutture di produzione e della rete di distribuzione di energia.

Riorientamento

Per raggiungere il grado di «eccellenza» auspicato da Gauderon, bisogna invece rimediare ad alcune lacune:

- Un'organizzazione complessa, non sufficientemente orientata ai processi, una direzione abbastanza casuale e basata sui preventivi disponibili e un radicamento insufficiente della cultura dei servizi. Per rimediare, Gauderon intende semplificare l'organizzazione, strutturando i processi in modo più aderente alla produzione di valore aggiunto.
- La definizione troppo grossolana degli standard, che dovranno essere maggiormente differenziati, grazie per esempio al ricorso a corse di prova sulle tratte a maggior frequenza.



Reclutare e formare specialisti richiede tempo

- Un management degli impianti insufficiente, da migliorare rendendo immediatamente disponibili le informazioni sui singoli impianti.
- I limiti di capacità ormai raggiunti in numerose località, sino alle realizzazioni dei progetti SIF, nel 2015. Miglioramenti sono possibili tramite interventi puntuali e l'armonizzazione delle velocità, che permetterà di aumentare la frequenza dei treni.
- Il carico sulla rete e gli ampliamenti della stessa che generano ulteriori costi, a fronte dei quali gli introi-

ti sono stagnanti. Bisognerà quindi ridefinire i mandati di prestazione con la Confederazione, la struttura dei prezzi per le tracce d'orario, aumentare l'efficienza e ottimizzare le forniture. Unitamente all'ufficio federale dei trasporti, Gauderon ha incaricato due uffici di ingegneria di elaborare entro l'autunno un audit sulla rete che possa servire da base per le trattative.

Le prossime decisioni

Già nel prossimo mese di giugno, il Consiglio di amministrazione dovrebbe decidere sui progetti «Infrastruttu-

ra 2014» e «Best Overhead Infrastruttura» con il quale Gauderon vuole verificare ogni possibilità di risparmio a livello amministrativo. Ha però nel contempo tenuto a sottolineare l'importanza della collaborazione con i partners sociali, «in quanto i collaboratori devono poter comprendere le ragioni dei cambiamenti e identificarsi con essi».

Per assorbire i minori introiti di 48 milioni di franchi previsti in seguito alla diminuzione della richiesta di tracce d'orario a causa della crisi economica, Gauderon ha imposto uno stop alle assunzioni nei settori non direttamente produttivi (amministrazione) e alle spese non assolutamente necessarie, come programmi informatici o altro. D'altro canto, l'Infrastruttura riceverà dalla Confederazione, nel quadro del programma di rilancio della congiuntura, 150 milioni per la realizzazione di progetti già approvati. All'ora delle domande, Gauderon ha precisato che lo stop alle assunzioni non vale per gli artigiani sul territorio, per i quali i membri SEV hanno più volte segnalato pesanti situazioni di mancanza di personale. «Reclutare e formare specialisti richiede tempo» ha concluso Gauderon.

FI/GI

IL GIUSTO VALORE AL PROPRIO OPERATO

A fine aprile, Philippe Gauderon ha invitato la stampa per riferire in merito all'infrastruttura FFS. Il SEV prende volentieri atto che il nuovo direttore riconosca l'elevato know-how e la grande identificazione con il proprio lavoro di collaboratrici e collaboratori, come pure che ammetta finalmente che non è possibile continuare ad esigere maggiori carichi d'esercizio, di manutenzione e da nuove realizzazioni con gli stessi mezzi o addirittura

con le intenzioni di ridurli. Finalmente si dà il giusto valore alle proprie azioni e a quelle del personale. Si cominciano anche ad intravedere le intenzioni del nuovo direttore per la struttura della divisione, che dovranno però essere discusse non appena si avranno maggiori informazioni e definite le possibili conseguenze per il personale e le sue condizioni di impiego. Preoccupano per contro gli annunciati tagli nell'Overhead, do-

ve si vorrebbero risparmiare il 20 per cento dei 1200 posti attuali. Si tratta di un processo da seguire con la massima attenzione, per evitare che inglobi anche settori che con l'Overhead poco o niente hanno a che vedere. Il SEV e i suoi membri vogliono senz'altro un'Infrastruttura solida, ma il suo rafforzamento non può avvenire a spese del personale.

Urs Huber,
responsabile Team Infra SEV

L'assemblea accetta l'accordo

Il personale della SBS darà il suo contributo

Nessuna riduzione di salario, ma orari più lunghi. Il personale accetta di contribuire in questo modo al risanamento della navigazione sul lago di Costanza.

Le cifre della società di navigazione sul lago di Costanza SBS sono preoccupanti. L'anno scorso ha fatto registrare un disavanzo di poco infe-

riore al milione di franchi. Pur riconoscendo la gravità della situazione, personale e sindacato si sono opposti ai metodi con i quali la direzione intendeva affrontare il problema: licenziamenti e massicce riduzioni salariali e delle indennità. Per ottenere trattative è occorsa una decisione dell'assemblea di non sottoscrivere nessun nuovo contratto e di organizzare una manifestazione davanti alla sede del governo turgoviese, che

si è poi messo a disposizione quale mediatore. L'accordo scaturito prevede il ritiro dei licenziamenti, della riduzione degli stipendi lordi e delle indennità in cambio dell'aumento della durata del lavoro a 42 ore e della ripartizione degli oneri sociali. I proprietari dell'azienda sono disposti ad assumersi delle perdite, per fronteggiare le quali vogliono in primo luogo migliorare le entrate.



La manifestazione del personale di navigazione davanti alla sede del governo ha dato i suoi frutti

Peter Moor

Il tribunale arbitrale pone fine al conflitto con le BLS

Tocca di nuovo al CCL

Il SEV ha diverse questioni aperte con le BLS. La decisione del tribunale arbitrale spiana la strada alle trattative per risolverle (vedi pagina 1). Nick Raduner è il segretario che si occupa delle BLS.

contatto.sev: come giudichi la decisione del tribunale arbitrale sulla questione salariale?

Nick Raduner: era giusto far appello al tribunale arbitrale, perché la proposta delle BLS era insufficiente per buona parte dei colleghi. Adesso abbiamo invece una soluzione equilibrata. È anche importante la conferma del tribunale arbitrale che le trattative salariali devono considerare prioritariamente l'anno precedente, invece dell'evoluzione negativa.

Cosa comporterà la sentenza per le collaboratrici e i collaboratori?

Tutti riceveranno una compensazione del rincaro e potranno essere versati anche gli aumenti derivanti dal sistema salariale e altri aumenti individuali.

Quali conseguenze avrà questa decisione sui rapporti tra le parti sociali, in particolare sulle trattative per il CCL, che erano state sospese durante la procedura di arbitrato?

Il tribunale arbitrale non è entrato in materia di diverse richieste che avevamo presentato nell'ambito delle trattative salariali, per esempio quella di un giorno di vacanza in più. Queste trattative potranno adesso riprendere e tenteremo di ottenere il massimo per i nostri membri. Dobbiamo inoltre ancora negoziare le conseguenze della sentenza orange, per il versamento delle indennità per il servizio festivo e notturno durante le vacanze. Le BLS restano un osso duro.

Intervista: pmo

FOTO DELLA SETTIMANA



Ottimo successo della manifestazione del primo maggio, organizzata dall'Unione sindacale Ticino e Moesa a Lugano. Al corteo, indetto con lo slogan «contro la crisi: lavoro e sicurezza sociale» e snodatosi dal Padiglione Conza a piazza Manzoni, ha fatto seguito la manifestazione ufficiale, con interventi di Renzo Amborsetti, copresidente di UNIA, di Barbara Bassi, segretaria di Comedia, di Arrigo Brülmann del sindacato della comunicazione, che ha richiamato le assurdità del comportamento della Posta e di Giuliano Ossola, dipendente dell'AGIE licenziato a 59 anni e dopo 40 anni in azienda. Tutti gli interventi hanno ribadito a gran voce l'ingiustizia dei dipendenti chiamati a pagare il prezzo della crisi, che può invece essere superata solo ripartendo in modo più sociale le risorse.

La manifestazione è poi continuata con tre concerti gratuiti, l'ultimo dei quali della nota Banda Bassotti, che hanno animato le numerose folla, marcando così la presenza del sindacato nel cuore della piazza finanziaria ticinese.



” Non si dovrebbero privatizzare risorse come l'acqua, l'elettricità, il trasporto e le comunicazioni “

Incontro con Doris Wyssmann, presidente del Congresso SEV

«È fantastico vivere in un paese con trasporti pubblici che funzionano bene!»

Da due anni, Doris Wyssmann ricopre la carica più elevata del SEV, quella di presidente del Congresso. Settimana prossima, sarà pertanto lei a dirigere i lavori della 75.ma edizione del congresso, che si svolgerà presso il Kursaal di Berna. L'abbiamo incontrata per conoscerla e per sapere come vede presente e futuro del SEV.

contatto.sev: Doris Wyssmann, come presidente del Congresso, hai seguito molto da vicino l'attività del SEV negli ultimi due anni. Come valuta la sua situazione in vista di questo congresso?

Doris Wyssmann: sento che le cose stanno cambiando, anche a causa del fallimento della fusione e dell'incarico di procedere a riforme inter-

ne. Il decesso di Pierre-Alain Gentil ha messo indubbiamente il SEV in difficoltà e il processo di riforma interno lo ha indotto a occuparsi molto di sé stesso. Ci sono però anche problemi esterni molto urgenti ed importanti, quali per esempio i rinnovi dei contratti.

Prima come vice e poi come presidente, hai diretto otto riunioni del comitato federativo. Cosa ti hanno portato di nuovo, rispetto ai 20 anni precedenti di appartenenza al sindacato?

Ho constatato che anche presso il SEV vi possono essere lotte di potere, oppure la paura di perdere il proprio. Siamo tutti solo esseri umani. Mi sembra però che la situazione presso il SEV, paragonata anche a quella di altri sindacati, sia relativamente buona.

Sei la prima donna alla testa del SEV, proprio adesso che questa carica viene soppressa. Ti spiace che non vi sia più la possibilità per i membri della base di essere nel con-

” Mi sento veramente un ferroviere e mi piace lavorare per i trasporti pubblici “

tempo al vertice del sindacato?

Personalmente lo ritengo un peccato, ma non per il SEV. Non credo che per il sindacato vi siano conseguenze negative, tranne forse per la mancanza di un moderatore neutrale. In questi anni ho avuto la possibilità di imparare e magari anche di dimostrare qualcosa, che come «normale» socio forse non avrei avuto.

Come donna, al SEV fai parte di una minoranza. Prima hai lavorato come tipografa, quindi non in una professione di monopolio tipica delle ferrovie. Come ti sei integrata tra i ferrovieri e in seno al SEV?

Il mio lavoro ha limiti ben precisi e mi impegna molto. Vorrei poter fare di più e toccare aspetti diversi: mi piacerebbe per esempio reclutare nuovi colleghi, ma mi devo accontentare di parlare bene del SEV, ribadendo

come non si dovrebbe lavorare senza far parte del sindacato. Mi sento anche una buona ferroviere e mi piace lavorare per i trasporti pubblici e, lo dico apertamente, per le FFS. Il 1° maggio ho anche festeggiato i miei 25 anni di lavoro alle FFS.

Come hai vissuto i cambiamenti dell'azienda in questi 25 anni e quali conseguenze hanno avuto sul tuo lavoro?

Ho iniziato presso la centrale degli stampati e oggi mi occupo del Layout del giornale. Ho vissuto i cambiamenti in modo abbastanza lento, senza che tutta la divisione venisse messa sotto sopra, ma mi sono resa conto che presso i nostri clienti interni vi erano tutt'altre conseguenze. Mi spiace però che le FFS abbiano iniziato a lavorare in modo orientato al profitto solo come società anonima di diritto pubblico. Secondo me, sarebbe stato

possibile anche prima. Del resto io non ho mai incontrato «funzionari», nel senso che spesso ci viene rimproverato, ma persone che si impegnano e che hanno così permesso i risultati attuali. Le persone vogliono migliorare, ma a volte vi sono troppi cambiamenti che si succedono.

Qual è il tuo rapporto con le ferrovie?

Trovo sia fantastico vivere in un paese con trasporti pubblici che funzionano bene! L'orario cadenzato, o ferrovia 2000, sono idee geniali ed è una bella sensazione lavorare per un'azienda così svizzera. Ritengo che la «privatizzazione» delle ferrovie, così com'è stata condotta, sia ancora accettabile. Non si dovrebbero privatizzare risorse come l'acqua, l'elettricità, il trasporto e le comunicazioni, in quanto sono arterie vitali per il paese.

Sei presidente anche della sezione VPV Bern, che dispone di un certo potenziale di quadri. Cosa pensi dell'attuale di-

INFO

LA FUNZIONE

Quattro anni fa, Doris Wyssmann è stata designata vicepresidente del Congresso e due anni fa presidente. È la prima donna a ricoprire questa carica, che è destinata a essere cancellata dalla riforma delle strutture. Presidente, vice e segretario dirigono il Congresso e le sedute del comitato federativo, ricevendo così una visione completa del funzionamento e della situazione del SEV.

INTERVISTA



” Le persone vogliono migliorare ma a volte vi sono troppi cambiamenti che si succedono “

Doris Wyssmann
sul posto di lavoro sovrastante
la stazione di Berna.

scussione sulla politica dei quadri nel SEV?

Alcuni di loro sono convinti dell'opportunità di essere nel SEV. Le manifestazioni per quadri sono ben frequentate e le relazioni seguite con interesse. Ve ne sono però altri che non sono interessati o che addirittura considerano i rapporti tra parti sociali con fastidio e il SEV un nemico. Se arriviamo a convincerli dell'importanza del nostro ruolo, avremo fatto un eccellente servizio al SEV e a tutti i dipendenti. Sono quindi sforzi necessari.

Due anni fa, avevi detto che tra i tuoi scopi vi era il rafforzamento del reclutamento. Cosa hai potuto realizzare nel frattempo?

Devo ammetterlo: nulla! Attualmente non riesco a liberare forze da mettere a disposizione della sezione. La VPV Berna è in difficoltà, soprattutto a causa delle continue riorganizzazioni e i conseguenti spostamenti dei nostri soci. Non sappiamo pertanto più in che divisione lavorano e dove sono i loro uffici. Roba da strapparci i capelli.

Cosa augureresti al SEV per i prossimi 10 o 20 anni?

Una direzione forte, nonché abilità e successo nelle trattative. I datori di lavoro non faranno regali, per cui ci si dovrà abituare in fretta a lavorare bene con le nuove strutture, verificandole costantemente. Un'organizzazione come la nostra non ha mai finito, per cui auguro veramente di scegliere le persone giuste da mettere al posto giusto. E poi, un gran numero di nuovi membri.

Intervista: Peter Anliker

BIO

SEV E YOGA

Doris Wyssmann ha 53 anni e vive con il suo compagno a Berna. Tra i suoi hobbies mette al primo posto il SEV e lo Yoga, «che mi si addice». Ama anche la lettura, al momento opere di Umberto Eco e Milena Moser, una scrittrice svizzera. Partecipa anche all'organizzazione di un campeggio sportivo per gli scolari di Berna, che ogni autunno si tiene presso il Feriendorf di Fiesch. Prima insegnava Hoc-

key su prato, che ha praticato con successo in gioventù (anche come allenatrice), ora invece imparte un corso sui media e si occupa anche del giornale del campeggio. Doris Wyssmann è un'appassionata cittadina e le piacciono le feste. Adora il carnevale. Non ha auto, solo una bici, che usa regolarmente per recarsi al lavoro o per fare la spesa.

pan



” Sono impaziente di conoscere colleghi e, soprattutto, colleghe di altri settori. Nel sindacato manca un po' di femminilità “

Barbara Marcionetti, segretaria della sezione BAU Ticino

In vista del Congresso

Nuovo presidente e nuovi comitati

Il 19 e 20 maggio al Kursaal di Berna torna il Congresso SEV, il cui ordine del giorno prevede due punti forti: l'elezione del nuovo presidente SEV e la decisione sulle riforme interne.

In apertura del Congresso, il presidente ad interim Giorgio Tuti terrà una relazione sull'attuale situazione del SEV e sulle prospettive per il futuro. Egli è anche l'unico candidato alla successione di Pierre-Alain Gentil, improvvisamente

deceduto lo scorso settembre, alla presidenza SEV.

Il punto saliente del secondo giorno sarà il dibattito sul processo di riforme varato dal Congresso di due anni fa che, dopo il fallimento del progetto di fusione con il sindacato della comunica-

zione, aveva impartito un incarico suddiviso in tre fasi:

- immediata riforma della struttura professionistica, per rafforzarne l'efficacia e migliorarne la presenza sul territorio;
- verifica dell'apparato di

milizia per riformarlo in modo da mantenere e rafforzare un movimento sindacale combattivo;

- verifica del posizionamento strategico del SEV, con particolare riferimento alle possibili collaborazioni con altri sindacati.

Nuove strutture di milizia

La seconda parte dell'incarico ha indotto un «gruppo di lavoro sulle strutture di milizia» a elaborare una riforma degli organi centrali che, dopo l'esame della commissione direttiva e del comitato federativo, è sfociata in una proposta al congresso basata sui seguenti organi centrali, in vigore dal 1° gennaio 2010:

- Il congresso, che resta l'organo supremo del SEV, composto da 250 delegati, con riunioni biennali. L'unica modifica è che un congresso su due durerà un giorno solo.
- L'attuale comitato federativo, composto da 40 delegati, e la commissione direttiva di 13 membri verranno sostituiti da un Comitato SEV, incaricato della direzione strategica, che si riunirà una volta al mese.
- La gestione operativa verrà invece demandata ad una nuova commissione direttiva, composta da al massimo 5 sindacalisti professionisti e che si riunirà una volta alla settimana.

Il comitato centrale VPV ha giudicato insufficiente questa riforma. Pur approvandola, esso richiede, in una sua presa di posizione, una riflessione ulteriore sulle attuali strutture di milizia (...)

«SPETTA AI DELEGATI INDICARE COSA VOGLIONO DAL SEV

Rolf Rubin, segretario degli organi centrali del SEV, ha un ruolo fondamentale nella preparazione e lo svolgimento del Congresso SEV.

contatto.sev: a quanti congressi del SEV hai già partecipato?

Rolf Rubin: a tutti dal 1983, dapprima come delegato della RPV e poi, dal 1987, come collaboratore del segretario, iniziando dal tavolo degli interventi, passando all'aiuto segretario per giungere, nel 2007, alla carica di segretario.



Cosa devi fare in vista del congresso?

L'ordine del giorno deve essere approvato dalle istanze competenti e pubblicato quattro mesi prima. La preparazione comincia quindi l'estate precedente, con la raccolta delle proposte, delle relative prese di posizione e la loro pubblicazione. In seguito, devo coordinare l'elaborazione della documentazione, come i documenti programmatici, coinvolgendo la traduzione e la riproduzione. Il classificatore del congresso è un'opera a più mani, curata da me per quanto riguarda il contenuto e lo svolgimento del Congresso e da Beatrice Ben Amara per la parte amministrativa.

Cosa resta da fare?

Dopo aver spedito tutta la documentazione, mi occupo della regia del congresso e tento di prepararmi ad ogni eventualità, assistendo la presidenza, Doris Wyssmann e Danilo Toni-

na, e preparando gli ultimi interventi, per esempio per le onoreficenze.

E durante il Congresso, quali sono i tuoi compiti?

Devo coordinare il tutto per uno svolgimento regolare, che rispetti gli orari, dal quale naturalmente possiamo deviare in caso di un dibattito animato da parte dei delegati. Abbiamo previsto anche riserve di tempo, proprio perché vogliamo un Congresso vivace.

Quali possono essere le difficoltà?

Gli imprevisti in genere. Le votazioni devono svolgersi senza intoppi, affrontandole in modo corretto quando vi sono più alternative. Le decisioni devono essere chiare e comprensibili.

I punti più importanti secondo te?

Il primo giorno, l'elezione del presidente SEV e il dibattito, che

spero stimolante, sui documenti programmatici, che indicano le basi dell'attività sindacale dei prossimi due anni. Poi, il secondo giorno, le decisioni sulle strutture di milizia. Sono anche curioso di ascoltare le relazioni del dirigente di Transnet Alexander Kirchner e del presidente USS Paul Rechsteiner.

Cosa ti spetti quindi dal congresso e dai delegati?

Spero che venga approvata la riforma delle strutture, dalla quale dovremmo ottenere un SEV moderno ed attuale. Dai delegati, che esprimano in modo chiaro quali sono i problemi con i quali sono confrontati, sul posto di lavoro, a seguito della crisi o a causa del ritardo del risanamento della cassa pensioni. Ma anche che indichino le loro aspettative nei confronti della dirigenza del sindacato.

Testo e foto: FI

DOSSIER

Alexander Egger



Il Congresso continuerà a riunirsi ogni due anni, ma la sua durata sarà alternativamente di uno e due giorni.

INFO

SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO

Martedì, 19 maggio

- 09.00 Apertura del congresso
- 09.45 Relazione di Giorgio Tuti, presidente SEV a.i.
- 11.00 Elezione del presidente SEV
- 11.30 Discussione sul rapporto sociale
- 14.00 Proposte al Congresso
- 15.00 Relazioni di Peter Vollmer, direttore UTP e Alexander Kirchner, dirigente Transnet
- 16.00 Discussione sui documenti programmatici
- 17.30 Relazione di Paul Rechsteiner, presidente USS

Mercoledì, 20 maggio

- 09.00 Riforme del SEV: decisioni sui nuovi organi dirigenti, informazione sulle strutture professionistiche (regionalizzazione), posizionamento strategico e collaborazione con gli altri sindacati
- 10.00 Relazione di David Cockroft, segretario generale ITF
- 10.50 Revisione di statuti e regolamenti SEV
- 11.50 Elezione del presidente e del vicepresidente del Congresso

Nel corso del Congresso, verranno approvate le risoluzioni e discussi i progetti del SEV.

che, pur riconoscendo alle sottofederazioni la loro autonomia quali strutture organizzative del SEV, possa individuare ristrutturazioni in grado di renderle maggiormente capaci di reagire con efficacia alle sfide presenti e future. La commissione direttiva raccomanda al Congresso di accogliere la proposta.

Struttura professionistica e posizionamento strategico

Il segretariato centrale presenterà al congresso anche un rapporto sulla riforma della struttura professionistica, che ha visto ampliare i segretariati di Zurigo e Losanna, ora dotati ciascuno di tre segretari, di cui uno incaricato in particolare dell'assistenza dei dipendenti FFS e di un'assistente.

I rapporti di lavoro dei due segretari regionali di San Gallo e Coira sono stati portati al 100%, con quest'ultimo incaricato anche dello sviluppo del progetto del SEV in ambito turistico. Il segretariato di Bellin-

DOCUMENTI PROGRAMMATICI: LA ROTTA DEL SEV SINO AL CONGRESSO 2001

Il Congresso definisce gli obiettivi del SEV per i prossimi due anni, sino al prossimo Congresso. Pubblichiamo una versione abbreviata dei quattro documenti:

Politica contrattuale

L'unico mezzo efficace contro le ripercussioni negative per il personale di liberalizzazione e privatizzazione sono i contratti collettivi di lavoro (CCL). Essi devono definire i limiti entro i quali può svolgersi la concorrenza, in modo da tutelare la posizione di lavoratrici e di lavoratori, nonché quella delle aziende.

Sino all'inizio del 2009, il SEV aveva concluso 53 contratti aziendali, 4 cantonali (BE, NE, SG, VD) ed un primo contratto quadro a livello nazionale per il trasporto regionale viaggiatori. L'associazione dei datori di lavoro e il SEV hanno chie-

sto al Consiglio federale di verificare la possibilità di applicare al traffico merci internazionale la legge sui lavoratori distaccati, che prevede il principio di territorialità secondo il quale devono valere le regole del paese in cui si opera. La risposta non è però ancora pervenuta.

Il SEV si adopera per migliorare gli attuali CCL, per concluderne di nuovi e per ottenere la loro applicabilità generale, con un'attenzione particolare per un CCL quadro per il trasporto viaggiatori e merci.

Politica dei trasporti

Il SEV combatte la liberalizzazione nel trasporto ferroviario. La concorrenza selvaggia nel trasporto merci non ha giovato a nessuno, per cui il SEV sostiene la cooperazione tra ferrovie, invece della concorrenza, e la loro gestione integrata.

Il trasporto pubblico è un servizio pubblico che deve essere disponibile a prezzi accessibili su

tutto il territorio nazionale.

Le regole stabilite per le messe a concorso delle prestazioni del traffico regionale d'autobus devono evitare che la concorrenza avvenga a danno del personale. Le messe a concorso possono entrare in considerazione solo se nel caso di prestazioni nuove o se l'attuale gestore lamenta grosse lacune nella qualità dei suoi servizi.

Il SEV, con i suoi partners, sostiene l'Iniziativa per i trasporti pubblici che vuole mettere 800 milioni supplementari a disposizione di urgenti opere di ampliamento.

Sostiene inoltre la realizzazione rapida di una borsa sui transiti alpini, indispensabile per raggiungere gli obiettivi della politica di trasferimento. Respinge per contro un'eventuale riduzione di mezzi nel mandato di prestazioni Confederazione-FFS per il 2011-2014, in quanto le esigenze di manutenzione sono in crescita.

Per fermare le aggressioni nei confronti del personale, bisogna rafforzare la polizia ferroviaria e aumentare il personale nelle stazioni e sui treni.

Politica sociale

La Confederazione deve provvedere ad un rifinanziamento corretto della cassa pensioni FFS, rimediando agli errori commessi al momento della sua fondazione. La cassa pensioni Ascoop necessita di soluzioni di risanamento equivalenti. Le prestazioni dell'AVS devono essere estese, anziché ridotte, per sgravare le casse pensioni e l'AI deve essere liberata dai debiti.

Organizzazione del sindacato

Il SEV deve verificare le possibilità di cooperazione alla base con altri sindacati, che possano avere anche effetti finanziari positivi.

zona, dotato di due segretari e un'assistente, dovrebbe essere potenziato.

Presso il segretariato centrale di Berna sono stati creati i centri di competenza per salari, durata del lavoro e diritto, quali servizi interni e esterni di supporto per l'elaborazione di basi teoriche, statistiche e la cura dei contatti necessari.

La commissione direttiva chiede per contro al Congresso di prorogare il mandato per la verifica del posizionamento strategico nel panorama sindacale nazionale e di possibili cooperazioni con altri sindacati, suscettibili di produrre anche risparmi a livello finanziario. Gli orientamenti strategici del SEV vengono definiti da quattro documenti pro-

grammatici (vedi riquadro), che dovrebbero essere oggetto di un dibattito stimolante, in quanto si prestano a raccogliere le suggestioni dei delegati.

Proposte al Congresso

I delegati saranno anche chiamati a dibattere le proposte. Alle 15 nuove, presentate sull'ultimo numero di *contatto.sev*, se ne aggiungono 9 accettate da edizioni precedenti. La commissione direttiva raccomanda di stralciarne 6, che ritiene superate dagli avvenimenti, sostituite da nuove proposte o in base alla regola stabilita dal Congresso 2005, secondo la quale le proposte in sospeso da oltre 4 anni devono essere stralciate.

Questo procedimento viene



Il Congresso SEV riunirà al Kursaal circa 450 persone, di cui 250 delegati.

però messo in discussione da una proposta della VPT Giura: «Lo stralcio automatico della proposta è profondamente ingiusto e urta la sensibilità dei militanti della base e delle sezioni che si

sono impegnate per formularla» scrive nella sua motivazione. La commissione direttiva vuole invece mantenere la regola, che prevede comunque la necessità di presentare al Congresso lo

stralcio delle proposte, adeguatamente motivato.

Il programma prevede infine interessanti interventi di ospiti e il varo di alcune soluzioni

Fi / Gi

INFO

Progetti del SEV

In primavera è partito il progetto reclutare ed organizzare, volto a fermare l'emorragia di membri, mantenendo e incrementando il già elevato grado di organizzazione nei diversi settori, tramite l'attivazione dei membri delle sezioni coinvolgendoli in azioni e campagne.

Essi potranno contare su istruzioni particolari e sul coaching da parte di sindacalisti professionisti.

Il progetto Turismo intende invece rafforzare l'organizzazione e l'assistenza ai dipendenti degli impianti di risalita del canton Grigioni e dell'Oberland bernese.

Questi scopi sono condivisi anche dal progetto per il personale di terra del settore dell'aviazione.

Il progetto di rinnovo del giornale SEV è per contro già stato ultimato.

Attualmente, si sta rivedendo il sito internet; motivo in più per consultare le cronache dal Congresso su www.sev-online.ch

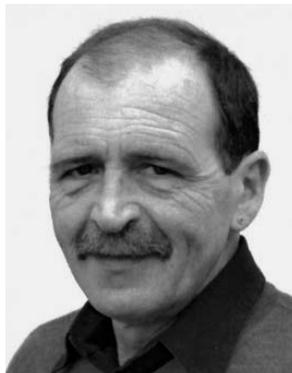
Fi / Gi

COSA TI ASPETTI DA QUESTO CONGRESSO?



Bellinda Bärtsch
VPT, disponente d'esercizio RHB a Disentis

«Spero che Giorgio Tuti venga eletto presidente. Abbiamo già avuto bisogno di lui e ha saputo parlar chiaro. Ho guardato la documentazione che abbiamo ricevuto, ma alcuni temi per me restano ancora abbastanza estranei. Sono però curiosa di sentire i problemi dei colleghi delle altre sezioni, perché ho l'impressione che spesso si tenda a concentrarsi sui propri. Penso che una questione da affrontare sia la mancanza di membri attivi».



Bruno Kirchhofer
RPV, presidente RPV Basilea

«Mi auguro che vengano approvate le nuove strutture e che si migliori di conseguenza la comunicazione tra professionisti e militanti. Dopo la bocciatura dell'iniziativa USS per la flessibilizzazione dell'AVS, dobbiamo impegnarci in favore del pensionamento a 60 anni per chi ha attività artigianali o lavora a turni, facoltativo e senza decurtazioni di rendita. Sosteniamo quindi, con queste puntualizzazioni, la proposta della sottofederazione TS».



Barbara Marcionetti
segretaria del comitato della sezione Bau Ticino

«È il mio primo congresso e sono in comitato da solo un anno, per cui mi è difficile formulare aspettative precise. Sono però impaziente di conoscere colleghi e, soprattutto, colleghe di altri settori. Nel sindacato manca un po' di femminilità, che per me è sinonimo di spirito pratico, accompagnato dalla capacità di rendere gradevoli le situazioni. Sono inoltre lieta che il candidato alla presidenza parli bene l'italiano e abbia una componente latina. All'assemblea dei delegati BAU dello scorso anno mi ha lasciato una buona impressione».



Daniel Mollard
ZPV, presidente ZPV Friburgo

«Spero che il Congresso accolga le nuove strutture. È importante che il nostro sindacato sia strutturato in modo da rispondere rapidamente alle aspettative dei suoi membri. Mi spiace per contro che non vi siano esponenti romandi nella direttiva. Alcune delle proposte sono molto interessanti, in particolare quelle delle sezioni VPT. Penso che il Congresso serva proprio anche a parificare e a coordinare le aspettative dei dipendenti FFS e delle imprese concessionarie».

Colonie dei Sindacati USS-Ti

Iscrizioni ai turni di colonia

Anche quest'anno ci siamo. Le colonie dei Sindacati legati all'USS-Ti riaprono le iscrizioni ai turni di montagna e al mare. Due proposte di percorso che sono legate alle nostre più radicate e sperimentate tradizioni. Come potete vedere dalle date, i turni di colonia si sviluppano essenzialmente nel mese di luglio, con il primo turno di Rodi che inizia a fine giugno mentre il secondo turno di Igea sfiora ad agosto. Le proposte educative rientrano in quelle che sono le abituali attività legate al mondo delle colonie, con esperienze di vita in comune, sia a livello di piccolo gruppo sia a livello di grande gruppo. Un'esperienza che aiuta a formare il carattere dell'individuo, che lo aiuta a crescere in armonia con gli altri, accettandone le differenze e costruendo con queste il proprio carattere. Condividere è uno dei verbi più essenziali che si possono legare a una vita di due settimane in comune con gli altri. Il fatto di avere a disposizione degli staff educativi validi, consapevoli delle responsabilità a loro affidate e propositivi, ci permette di dire che le nostre proposte di colonia non temono con-

fronti alcuno. Da oltre tre quarti di secolo ci occupiamo di bambini di età compresa fra i 6 e i 14 anni, non importa da quale parte del Ticino provengano o quale sia la loro provenienza etnica o religiosa. Siamo sempre stati per una comunità di lavoro, aperta a sempre nuove esperienze, alla messa in comune delle proprie capacità e a costruire assieme mo-

menti di vita attiva sana e propositiva. Quest'anno c'è la novità di un secondo turno a Igea dove si possono iscrivere i ragazzi e le ragazze nati nel 1995 e 1996: una limitazione d'età per permettere loro nuovi modi di intendere la colonia in un ambito senza troppi dislivelli d'età. A tutti i genitori dei «vecchi» e dei nuovi ragazzi e ragazze desiderosi di fare o ripetere questa importante esperienza per la crescita personale, il nostro invito a iscriversi senza perdere tempo: i posti sono limitati a 50 per i due turni di Igea, mentre per Rodi i turni accettano un massimo di 70 ospiti.

Dario Bernasconi, presidente

TURNI E RETTE 2009

In montagna a Rodi
ragazzi/e da 6 (2003) a 14 anni (1995)

1° turno: da lunedì 29 giugno a lunedì 13 luglio
2° turno: da mercoledì 15 luglio a mercoledì 29 luglio

RETTE: sindacalizzati Fr. 340.-; non sindacalizzati Fr. 440.-

Al mare a Igea Marina

1° turno: domenica 5 luglio - mercoledì 22 luglio
ragazzi/e da 6 (2003) a 12 anni (1997)

2° turno: martedì 28 luglio - lunedì 10 agosto
ragazzi/e nati nel 1995 e 1996

RETTE: sindacalizzati Fr. 550.-; non sindacalizzati Fr. 650.-

Sussidi: per famiglie bisognose possono essere richiesti alla cancelleria del proprio Comune e a Pro Juventute.

Informazioni: Colonie dei Sindacati, Viale Stazione 31, cp 1211, 6500 Bellinzona - Tel. 091 826 35 77

Iscrizione: tramite formulario da richiedere direttamente all'indirizzo sopra indicato o via e-mail: coloniesind@bluewin.ch

Seminario per membri di comitato e fiduciari SEV

Il SEV esiste soprattutto grazie alle sue sezioni. I membri dei comitati sezionali sono vicini ai membri e confrontati con i problemi quotidiani sul posto di lavoro. L'1 e 2 aprile, rappresentanti di comitato di diverse sezioni svizzere del SEV si sono riuniti a Berna per il primo seminario organizzato dal nostro sindacato al fine di offrire ai nostri fiduciari una formazione utile per facilitare il loro impegnativo lavoro. Sono stati trattati temi quali il funzionamento delle strutture del SEV, con uno sguardo rivolto al futuro; la storia del movimento sindacale svizzero; le relazioni sindacali euro-

pee e mondiali e la politica dei trasporti in Svizzera ed europea.

Il prossimo seminario si terrà a Vitznau dal 4 al 6 novembre e tratterà altri interessanti argomenti quali il reclutamento sindacale e la comunicazione con membri e non affiliati, le modalità di gestione dinamica di una sezione ed altro ancora (la presentazione del corso è contenuta nell'opuscolo informativo corsi MOVENDO 2009). Sono invitati a partecipare tutti i membri di comitato, i fiduciari o membri di altri organi del nostro sindacato. Gli interessati devono annunciarsi al segretariato SEV di Bellinzona. *as*



I partecipanti ticinesi

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL SERVIZIO PUBBLICO

CONFERENZA / DIBATTITO

martedì 19 maggio 2009, ore 18.00
c/o la Scuola cantonale di commercio
(ex-caserma), Aula magna - Bellinzona

La Legge sull'approvvigionamento elettrico, entrata in vigore il 1° gennaio 2009, ha decretato la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica per i grandi consumatori, i quali potranno acquisire energia di qualsiasi fonte e in qualsiasi Paese. Questa Legge ha già provocato un aumento dei prezzi e la creazione di grandi oligopoli. Avrà conseguenze sulla garanzia dell'approvvigionamento, sull'esistenza stessa di aziende pubbliche di produzione o di distribuzione di energia elettrica. Per capire meglio rischi e opportunità della nuova legge, l'Associazione per la difesa del servizio pubblico ha deciso di organizzare una conferenza dibattito dal titolo:

Servizio pubblico e mercato elettrico liberalizzato

Rischi e opportunità della liberalizzazione

Rudolf Rechsteiner
consigliere nazionale, Basilea, esperto di politica energetica

Ruolo del servizio pubblico nel mercato liberalizzato

Werner Carobbio
deputato al Gran Consiglio, membro commissione energia

ENTRATA LIBERA

IL RINNOVO DEL SEV SECONDO PELLETTI



"DENTRO LA CRONACA"

A CURA DI GADDO MELANI

Volontà e necessità di cambiamento

Torniamo a parlare di Obama, di cui si sono da poco conclusi i primi cento giorni di governo. I giudizi sono stati prevalentemente lusinghieri; la fiducia in lui riposta resta molto alta e i sondaggi gli danno circa il 65% di gradimento. Una percentuale che in democrazia è difficilmente eguagliabile. Prova ne sia che mentre Berlusconi vanta il consenso di oltre il 70% della popolazione, l'ultima statistica della Freedom House sulla libertà di stampa pone l'Italia al 73esimo posto, al pari del Benin (chissà che i circoli democratici e progressisti del paese africano non si preoccupino per essere scesi ai livelli italiani) declassandola inoltre da paese «libero» a «parzialmente libero», definizione che in Europa spetta solo alla Turchia.

Ma dicevamo di Obama. A differenza di quanto gli era capitato nel viaggio di inizio aprile in Europa, dove vi è un consenso generale sul nuovo corso che il presidente nord-americano sta imprimendo alla politica estera, l'esito al quinto vertice delle Americhe che si è tenuto a Trinidad e Tobago a metà dello scorso mese è stato molto più sfumato. Certo, i rappresentanti dei paesi latino-americani hanno salutato il nuovo inquilino della Casa Bianca con manifesta simpatia, le strette di mano sono state cordiali, i sorrisi anche; un altro mondo, insomma, dal precedente incontro di quattro anni fa a Mar de la Plata, caratterizzato dalla marcia anti-Bush guidata da Maradona e che si chiuse con un totale fallimento. Però anche Obama, nonostante gli sforzi della sua amministrazione di mostrare gli Stati Uniti sotto una nuova veste, ha dovuto prendere atto che, per instaurare nuove relazioni con i Paesi latino-americani, le parole e le promesse non sono sufficienti. Ora occorrono i fatti.

La situazione è stata bene illustrata dalla presidente argentina Cristina Kirchner, che ha ricordato a Obama come «la fine dell'embargo contro Cuba non può essere un punto di arrivo, ma una condizione preliminare per aprire un nuovo corso, non solo nei rapporti fra USA e Cuba ma anche per costruire relazioni di mutuo rispetto in tutto il Continente».

Con diplomazia, ma il messaggio lanciato a Port of Spain al presidente statunitense è stato forte e chiaro: è tempo di nuove relazioni. La politica, vecchia di ben 170 anni (cioè dall'emanazione della dottrina Monroe con la quale gli USA si arrogavano il diritto, largamente e sanguinosamente esercitato, di intervenire a loro piacimento in America latina) non solo è finita per sempre, ma deve essere anche apertamente criticata. La strada per imboccare questo percorso inizia dall'abolizione dell'embargo contro Cuba, imposto nel 1962. Così, al termine dei lavori del vertice è venuta a mancare la firma sul documento finale, scritto in anticipo, perché non conteneva critiche al sistema economico e finanziario all'origine della crisi causata, come ha detto il brasiliano Lula «dai banchieri con gli occhi blu» e perché non chiedeva la fine dell'embargo contro Cuba.

Per restare a Cuba, è oggettivamente difficile per Obama procedere in modo spedito (ma nemmeno l'Avana mostra fretta) perché deve avere l'approvazione del Congresso. Nel frattempo però potrebbe porre fine al ruolo di difensore dei diritti umani e della libertà dei cubani quando (come annota Maurice Lemoine sul sito di Le Monde diplomatique) nel contempo si affida ai denari della Cina, che in fatto di repressione non è seconda a nessuno, per finanziare il proprio deficit.

■ Assemblea VPT Lugano

Finanze e trasporti pubblici

La VPT Lugano ha affrontato questi due temi in modo distinto, approfondendo dapprima la situazione finanziaria della sezione.

Il cassiere Jgor Sassi ha spiegato come il nuovo sistema contabile, adottato su indicazione del segretariato centrale SEV, abbia permesso di accertare che la sezione non riesca ormai più a far fronte alle spese e necessiti di correttivi per evitare di incorrere in disavanzi simili a quelli registrati nel 2008. Dopo i conti, l'assemblea ha quindi approvato anche la proposta di un modesto aumento della quota di 1 franco per gli attivi e 50 centesimi per i pensionati.

Una regione in fermento

Dopo le relazioni del presi-

dente Peter Bernet e del segretario SEV Gianolli, che hanno fatto il punto alla situazione nelle aziende presenti in sezione (TPL, FLP, SNL e AMSA), la parola è andata agli ospiti Brunello Arnaboldi, segretario della commissione regionale trasporti del Luganese e Martino Colombo, della sezione cantonale della mobilità, per una relazione sugli scenari futuri del piano dei trasporti che ha suscitato vivo interesse. Il 2010, dopo il successo dell'abbonamento arcobaleno e l'incremento dell'utilizzo dei trasporti pubblici in Ticino, dovrebbe vedere altri importanti cambiamenti, con l'estensione della comunità tariffale ai biglietti e l'apertura della galleria Veduggio-Cassarate, a seguito

della quale vi saranno numerosi adeguamenti della rete viaria e della struttura delle linee. I servizi verranno estesi e ciò dovrebbe avere ripercussioni positive anche per i posti di lavoro. Non vi dovrebbero neppure essere sconvolgimenti nell'attribuzione dei servizi alle varie aziende della regione, considerato come le stesse siano specializzate nelle singole attività (TPL nel trasporto urbano, ATM e ARL in quello suburbano).

I relatori hanno affrontato anche il tema dell'evoluzione a lungo termine, che dovrebbe permettere di rivedere il tram sulla rete di Lugano, precisando comunque che mancano ancora le decisioni a livello politico e finanziario.



L'ing. Martino Colombo spiega il futuro dei trasporti pubblici nella regione.

■ Assemblea SBV Ticino

Passaggio di consegne

Dopo ben 16 anni, la SBV Ticino si è vista confrontata con la necessità di designare un nuovo presidente.

Fritz Augsburger aveva infatti annunciato lo scorso autunno di voler rimettere il suo mandato nel corso del 2009.

Il comitato ha pertanto costituito una commissione «cerca», che ha adempiuto al suo incarico proponendo all'assemblea il collega Jo-

nathan Sulmoni. Eletto per acclamazione, Sulmoni ri-prenderà la presidenza il 1° gennaio 2010, utilizzando questi mesi per accompagnare Augsburger e prendere dimissioni con le mansioni alla testa del comitato.

L'assemblea ha anche permesso alla SBV Ticino di fare la conoscenza della nuova presidente centrale Elisabeth Jacchini-Mühlemann, subentrata l'anno scorso a

Eric Lévrat, che aveva lasciato il SEV, e allo stesso Augsburger che ha assicurato per qualche mese l'interimato alla testa della sottofederazione.

La discussione, con i contributi di Augsburger, della presidente e del segretario SEV Gianolli, ha toccato diversi punti d'attualità: rinnovo del CCL, cassa pensioni e ristrutturazioni in corso nei servizi amministrativi.

■ PV Ticino e Moesano

Raduno primaverile a Tenero

Oltre una settantina di colleghi hanno raccolto l'invito di trascorrere una giornata in lieta compagnia presso l'Azienda agricola «Il Saliciolo» sulle rive del Verbano. La giornata solatia ci ha permesso di poterci intrattenere in giardino per l'aperitivo a scambiarci saluti e impressioni.

Grazie all'abilità della cuoca il pranzo, coniglio arrosto e brasato con contorno di polenta e verdure, seguito da varie qualità di formaggini con il contorno di tenera insalata e da un prelibato dessert, è stato all'altezza della fama del ristorante. Alcuni giri di tombola, con un ricco banco premi, hanno concluso un raduno ben riuscito che contiamo di ripetere anche in futuro. Un ringraziamento particolare va alla famiglia Pedrazzini per la cortese accoglienza nonché per la qualità e l'ottima presentazione delle vivande.

Giampaolo Zocchi

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Bassi Carmelina, 95 anni, Airolo
Cattaneo Agnese, 101 anni, Bellinzona
Foletti Giulia, 91 anni, Agno
Furger Josef, 82 anni, Bellinzona
Margnetti Carlo, 84 anni, Camorino
Mornioli Antonio, 91 anni, Viganello
Pedraita Primo, 72 anni, Carena
Suà Pierina, 99 anni, Castione
Tonini Letizia, 83 anni, Faido
Valsangiacomo Eraldo, 84 anni, Balerna
Vassalli Berta, 89 anni, Tremona

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato PV sezione Ticino e Moesano

PV Vallese: Giacomo Gallo di anni 75

CONDOGLIANZE

Ai nostri colleghi **Franco e Livio Panzeri**, in lutto per il decesso della madre, porgiamo sentite condoglianze.

VPV Berna e LPV Ticino

Presentiamo sincere condoglianze al collega **Pierluigi Boverio**, colpito negli affetti famigliari per la scomparsa del papà Aldo.

LPV Ticino

Sezioni

■ «GOTTARDISTI» pensionati

INCONTRO DEI CAPITRENO

Giovedì 28 maggio 2009, ore 12.00
 Ristorante Federale Starna, Balerna
 dell'ex collega Renato Schuler

Cari colleghi, abbiamo il piacere di ritrovarci ancora una volta al sud delle Alpi per il tradizionale incontro dei colleghi Capitreno Gottardisti.

Aperitivo offerto da René.

MENU:

Antipasto misto con sottaceti; Risotto allo champagne; Ravioli alla Federale; Penne all'arrabbiata; Scaloppine alla crema con funghi, crocchette di patate e legumi al burro; Sorbetto; Caffè corretto.

Bevande: 1/4 di Merlot + 1/4 acqua minerale a persona. Il tutto a Fr. 58.-.

Iscrizioni entro lunedì 25 maggio ai seguenti recapiti:

– Angelo Bartesaghi
 Fercasa, 6883 Novazzano
 Tel. 091 683 59 70
 – Cleto Dillena
 Via Fornasette, 6833 Vacallo
 Tel. 091 683 85 06
 E-mail: 801383@ticino.com

Già sin d'ora vi diamo il più cordiale benvenuto in Ticino.

Il comitato organizzatore

■ Sezione VPT Servizi ferroviari

ASSEMBLEA GENERALE

Mercoledì 24 giugno, ore 14.00
 Segretariato centrale del SEV a Berna

L'ordine del giorno e gli altri documenti verranno inviati agli associati nel corso di queste settimane. Si prega di annunciare la propria partecipazione al presidente (Tel. 079 461 05 37, Mail: c.f.noto@bluewin.ch) o al segretario SEV di Zurigo (Tel. 044 242 84 66, Mail: sev-zuerich@sev-online.ch).

SEGRETARIATO SEV DI CHIASSO

Ricordiamo che, a seguito di cambiamenti organizzativi, la nostra sede di Chiasso in via Motta 16 è ora aperta il mercoledì. Durante il mese di maggio vi sono però numerosi impegni fuori sede, per cui gli orari di apertura saranno i seguenti:

20 maggio: chiuso a causa del Congresso SEV a Berna

27 maggio: 14.00 - 17.30 (chiuso il mattino)

Pensionati

■ PV Ticino e Moesano

GITA AL LAGO D'ORTA E ISOLA DI SAN GIULIO

Giovedì 4 giugno 2009

La nostra prima attraente gita ritorna in una regione già visitata alcuni anni fa, un angolo di Piemonte, stretto tra la pianura novarese e le prime colline che verso nord si trasformano nelle montagne dell'Ossola.

Un delizioso e piccolo lago e un'isola civettuola e semplice: così appaiono il Lago d'Orta e l'isola di San Giulio, che regalano suggestioni ammalianti grazie alle leggende legate al Santo viaggiatore, alla sua Basilica e alle costruzioni che si ergono l'una sull'altra.

Arriveremo al porto S. Filiberto poco prima delle 10.00, per trasferirci in battello all'isola di San Giulio, con una sosta per visitarla. Riprenderemo il battello alla volta della magnifica piazza di Orta e gli stretti e suggestivi vicoli del paese.

Verso mezzogiorno traversata e ritorno a S. Filiberto per il pranzo presso il ristorante Le Betulle con vista sul lago, per un aperitivo con pizzette e a, seguire:

Crudo di Parma con melone, affettati misti, cipolline glassate, insalata russa, vitello tonnato, carpaccio con rucola e grana; risotto al Prosecco; sottiletto di manzo al forno con patate al forno e verdure di stagione; macedonia con gelato; caffè corretto; acqua minerale e vino bianco o rosso.

Non abbiamo quindi trascurato la parte culinaria della gita, alla quale siete tutti cordialmente invitati.

Costo della gita Fr. 50.- tutto compreso.

L'iscrizione dovrà pervenire entro lunedì 25 maggio a: Biagino Gioli, Via i Fracc 3 6513 Monte Carasso
 Tel. 091 825 85 83 - E-mail: biagino_gioli@hotmail.com

I posti sono limitati a 150 e si consiglia quindi di iscriversi al più presto.

ORARIO FERMATE BUS

Leventina e Riviera:

Airolo Stazione 6.15; Rodi Colonia Von Mentlen 6.25; Faido Posta 6.30; Lavorgo 6.35; Bodio 6.45; Biasca ponte Brenno 6.50; Biasca centro (Gambrinus) 6.53; Biasca Stazione 6.55; Osogna Stazione 7.00; Claro fermata Shell 7.03; Castione Ristorante Meridiano 7.05; Dogana Gaggiolo 8.00.

Sopraceneri:

Cadenazzo 6.30; Giubiasco Mercato Coperto 6.40; Giubiasco Casa Anziani 6.45; Bellinzona FFS 6.55; Bellinzona Denner 7.00; Bellinzona 59 7.05; Dogana Gaggiolo 8.00

Lugano-Ceresio - Basso Mendrisiotto:

Lugano Stazione 7.10; Melano 7.25; Capolago P. Duttweiler 7.30; Mendrisio 7.35; Coldrerio Centro 7.40; Balerna fermata AM 7.45; Chiasso Piazzale Chiesa 7.50; Chiasso Boffalora 7.55; Chiasso Dogana Brogeda 8.00.

Mi iscrivo alla gita al Lago d'Orta

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome:

Nome:

Salita:

Sei già dei nostri?

Hai una o un collega che non fa ancora parte del SEV? L'80 per cento dei dipendenti dei trasporti pubblici è affiliato ad un sindacato – aderite pertanto al SEV! Se convinci un o una collega ad iscriversi al SEV, ricevi un premio di 50 franchi.

I nostri argomenti?

Il SEV si impegna per:

- salari per una vita dignitosa,
- una durata del lavoro che lasci anche tempo di far altro,
- contratti collettivi di lavoro (CCL) che regolano le vostre condizioni di lavoro
- e molto altro ancora...

Una cosa è chiara:

la forza di un sindacato e la sua capacità di migliorare le condizioni di lavoro dipendono direttamente dal numero dei suoi membri!

Vuoi ricevere *contatto.sev*?

Conosci qualcuno che vuole leggere *contatto.sev*?

contatto.sev è recapitato direttamente ai membri, in quanto compreso nelle prestazioni del sindacato.

Vi è però la possibilità di abbonarsi anche per colleghe e colleghi di altri settori e sindacati. L'abbonamento costa 40 franchi.

Per chi vuole conoscere il nostro giornale, vi è anche la possibilità di un abbonamento di prova, gratuito, per sei numeri.

Dichiarazione di adesione / richiesta di abbonamento

- Voglio aderire al SEV, ricevendo quindi automaticamente l'abbonamento a *contatto.sev*
 Voglio abbonarmi a *contatto.sev* al prezzo di 40 franchi all'anno
 Voglio conoscere *contatto.sev* e ordino un abbonamento di prova (6 numeri).

Nome:

Cognome:

Via, numero:

NPA, Località:

Tel. (importante):

Data:

Firma:

Reclutato da:

(Nome, cognome, indirizzo, CAP, luogo)

Altre domande? info@sev-online.ch o www.sev-online.ch

Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni. Grazie per il tuo interesse.

Colpi di diritto

Soddisfazione, almeno morale

In genere, i Tribunali sono molto prudenti nell'ammettere torti morali. Ciononostante, il SEV vi è riuscito in due occasioni.

Due casi diversi ma simili: l'agente del treno A, durante il controllo in una vettura di 1.a classe, incontra una coppia in possesso di biglietti di 2.a. La richiesta di pagare la differenza ha come unico effetto che la collega A viene aggredita, con sputi, percosse e poi presa letteralmente per il collo. Riesce a sottrarsi e rifugiarsi nel WC, dal quale viene liberata dall'intervento della polizia.

Verso mezzanotte, l'agente B attende accanto al suo treno la partenza dalla stazione di Zurigo. Si avvicina un gruppo di giovani che sta discutendo animatamente e uno di loro, senza motivo, strilla nelle orecchie di B. In seguito, nella vettura, lo stesso giovane colpisce B con uno schiaffo, sbattendogli la testa contro la parete. Durante il controllo, B e il suo collega sono aggrediti una seconda volta, riportando ferite varie.

Ragione in Tribunale

In entrambi i casi, il SEV ha incaricato un legale di assistere i suoi membri, che hanno dovuto sottoporsi a lunghe cure mediche. I processi si sono nel frattempo con-

clusi con la condanna degli aggressori, che avevano numerosi precedenti penali.

I legali del SEV non si sono limitati alla condanna penale, ma hanno fatto valere anche le lesioni fisiche e morali richiedendo un indennizzo di 1'000 franchi per la collega A e di 500 per B. In entrambi i casi, il tribunale ha ritenuto adeguate le cifre richieste.

Per le vittime si è trattato di un'autentica soddisfazione che va oltre l'importo, in quanto il Tribunale ha riconosciuto loro le sofferenze che hanno dovuto subire, anche se non è detto che riceveranno effettivamente gli importi, dato che i colpevoli sono nullatenenti.

Per il SEV, si tratta di sentenze estremamente importanti, perché è sempre molto difficile ottenere simili riconoscimenti e non è certo che anche in futuro sia sempre possibile.

Assistenza giuridica SEV

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. La pubblicazione è quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: *contatto.sev*, viale stazione 31, casella postale, 6500 Bellinzona; contatto@sev-online.ch; Telefono 091 825 01 15, Fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:

SEV, divisione amministrativa, Steinerstrasse 35, Postfach, 3000 Bern 6; regina.ronca@sev-online.ch, Telefono 031 357 57 57, Fax 031 357 57 58
 Abbonamento annuale per i non affiliati CHF 40.-

Pubblicità: Kretz AG, General Wille-Strasse 147, 8706 Feldmeilen, Telefono 044 925 50 60, Fax 044 925 50 77
kontakt.annoncen@kretzag.ch, www.kretzag.ch

Impaginazione e stampa:

Tipografia Leins e Ballinari, via Dogana 8, 6500 Bellinzona

La prossima edizione di *contatto.sev* apparirà il 28 maggio.

Il termine di redazione per le pagine sezionali e le inserzioni è il 20 maggio alle 10.00.

Cultura ferroviaria tra i due semicantoni di Basilea

La storia delle ferrovie dal vero



Questa escursione è presentata da Kurt Stuber, macchinista 64.enne di Münchenstein, che conosce la regione non solo dalla cabina di guida: da 30 anni fa parte di un gruppo che svolge regolarmente escursioni nella regione.

Lo sviluppo dei due semicantoni basilesi e quello della ferrovia in Svizzera sono strettamente collegati.

Un sentiero culturale ripercorre 150 anni di storia delle ferrovie: nel 1844 è giunta in Svizzera una prima linea, proveniente dall'Alsazia.

Dieci anni dopo, veniva aperta la prima parte della linea verso Olten, sino a Liestal, prolungata nel 1855 sino a Sissach e nel 1857 fino a Läufelfingen.

Nel 1858, nonostante i lavori siano stati funestati da un grave incidente, è poi stata aperta la prima galleria di montagna sotto l'Hauenstein. Nel 1875 hanno fatto seguito la linea del Bözberg e quella verso Delémont e nel 1880 la Waldenburgerbahn, con il suo scartamento di soli 75 cm.

Nel 1891 è poi stata aperta la Sissach-Gelterkinden, prima linea elettrificata.

Il 1916, in piena prima guerra mondiale, ha visto la messa in esercizio della galleria di base dell'Hauenstein.

Nel 2001, infine, è stata completata la galleria dell'Adler, che permette di accorciare

di 2 minuti la percorrenza tra Basilea e Zurigo.

Stazioni d'epoca

Nuovi quartieri sorsero attorno alle stazioni. A Pratteln, Muttenz, Lausen e Sissach parti di esse risalgono anco-

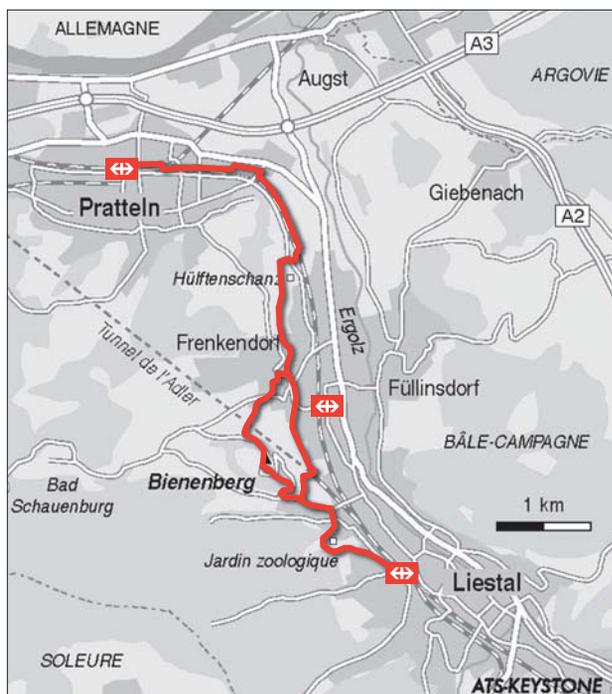
ra alla loro messa in servizio. La nostra escursione parte da Pratteln, passando accanto alla vecchia cabina e attraversando la passerella pedonale, dalla quale abbiamo una bella vista dell'impianto di binari.

Seguiamo quindi i rombi gialli che contrassegnano il sentiero lungo la linea dell'Hauenstein, per giungere a Frenkendorf e poi sul Bienenberg, che offre una splendida vista sulla valle di Ergolz.

Durante la discesa verso Liestal vi è la possibilità di fare una breve deviazione sino al portale della galleria dell'Adler. Il parco di Liestal vanta la presenza di numerose specie animali indigene e dispone di un parco per bambini. Il cammino, senza deviazioni, richiede circa 2 ore e 10 minuti.

Chi non ne avesse abbastanza, dal portale della galleria dell'Adler può portarsi sul fondovalle attraverso il Tüelenrain e il sentiero di Munchach alla volta della stazione di Frenkendorf, che dista circa tre quarti d'ora da Liestal, la quale a sua volta è a un'ora da Pratteln.

Pan / gi



A SPROPOSITO DI...

A CURA DI ROBERTO DE ROBERTIS

Discordia

Un grande filosofo dell'antica Grecia che Aristotele definì «l'oscuro», Eraclito di Efeso, due millenni e mezzo fa, immaginò il mondo come un enorme campo di battaglia in cui si confrontano quotidianamente forze più o meno uguali, ma contrarie. La nostra stessa vita, secondo lui, è una continua lotta: «Tutte le cose originano da una contesa e la più bella delle trame viene intessuta dall'intreccio degli opposti: non è forse la malattia che rende buona la salute? Non è forse la fame che ci fa apprezzare così tanto il cibo, o il lavoro il riposo?». Per questo Eraclito era in profondo disaccordo con Omero, il quale nell'Iliade aveva auspicato: «Che possa perire la Discordia fra gli uomini e gli Dei». Che cosa infatti sarebbe la vita, se regnasse ovunque davvero la Pace e l'Armonia? Un noiosissimo coro di cherubini e serafini. A ben pensare anche l'immagine stessa del Paradiso, per come ce l'hanno dipinta finora religiosi e poeti, è qualcosa di umanamente ben poco appetibile, tanto che un saggio battutista ebbe a dire: «Preferisco il Paradiso per il clima; ma di gran lunga l'Inferno per la compagnia». La sana conflittualità, che è sempre bene si manifesti e si risolva solo a parole, è comunque il sale della vita. Personalmente ho sempre imparato di più dalle persone che mi contestano, che da coloro che mi ricoprono di adulazioni e complimenti. La contrapposizione dialettica aiuta a crescere e a pensare in modo diverso, perché i problemi non possono essere risolti dallo stesso atteggiamento mentale che li ha creati. Non si tratta solo di pensare di più; ma di pensare – appunto – diversamente; meglio se proprio con un'altra testa. Sicché, spesso, i più preziosi alleati anche in politica sono i nostri stessi oppositori: ci costringono a uscire allo scoperto, a pensare e a combattere per dimostrare la forza e la giustizia delle nostre idee e, ogni tanto, magari anche a cambiare idea, riconoscendo che avevano ragione loro. Gli antichi greci dicevano: «Dell'arco il nome è vita; azione la morte». La frase si capisce meglio sapendo che in greco le parole «arco» e «vita» si dicono entrambe «bios», (cambia solo la posizione dell'accento) e non a caso: nonostante la sua apparente staticità, l'arco quando è teso simboleggia la vita (la contesa tra il legno che s'inarca e la corda che si tende); mentre il suo effetto come arma produce comunque la morte. Guai se uno degli elementi in lotta prendesse il sopravvento sul nemico: la vittoria coinciderebbe di fatto con il suicidio del vincitore! Come se l'ispettore Ginko arrivasse davvero a giustiziare Diabolik: sarebbe semplicemente la fine della sua carriera, almeno fumettistica. L'essenza stessa della vita democratica sta nell'opposizione. Ma non è certo un invito a coltivare l'odio verso il prossimo. Sono d'accordo con Gesù quando predica che bisogna perdonare i propri nemici; ma ancora di più con Oscar Wilde quando consiglia: «Perdona sempre i tuoi nemici. Niente li fa arrabbiare di più».

Il Congresso SEV è alle porte

Volata d'arrivo per Beatrice Ben Amara

Questa collaboratrice del SEV si occupa per la quinta volta dell'organizzazione del Congresso. Qualche settimana fa, l'abbiamo accompagnata nel suo lavoro.

Nel bar della ricezione dell'hotel Allegro, Beatrice Ben Amara ripercorre con Tinka Jakob, capoteam delle manifestazioni presso il Kursaal, il piano dei posti dei 250 delegati e dei 200 altri partecipanti al Congresso. «Dapprima stabiliamo i posti di PV e

VPT, mentre i delegati delle sottofederazioni meno numerose cambiano posto praticamente ad ogni edizione» ci spiega Beatrice, che si occupa poi della numerazione dei tavoli e della loro attribuzione agli scrutatori, delle decorazioni floreali e degli innumerevoli altri dettagli che contribuiscono alla riuscita della manifestazione. Il contratto per l'uso della sala sull'arco dei due giorni conta più di dieci pagine per regolare tutti i particolari, dai microfoni ai proiettori, passando per i parcheggi riservati e i riflettori. Inoltre, bisognerà pensare a portare

tutto il materiale d'ufficio, come computer, lampade, fotocopiatrici e stampanti, nonché le procedure per la fornitura dei vari articoli, la tecnica, lo svolgimento della serata con il banchetto e il servizio di superalcolici, che saranno a carico dei singoli.

Sfamare tutti

Il menu del pranzo del primo giorno del congresso è coordinato con quello della cena dell'assemblea dei delegati, che si svolge il giorno precedente. I vegetariani potranno annunciarsi a Beatrice, che terrà conto dei loro desideri. Per il pranzo

del secondo giorno sono invece previsti dei panini, rimessi quest'anno in cambio del buono inviato ai partecipanti. Inoltre, vi sono spuntini intermedi, un servizio bibite permanente e un buffet di frutta offerto da uno sponsor.

Per terminare, le due donne svolgono un sopralluogo in un deposito per il materiale. Beatrice avrebbe bisogno ancora di un paio di camere per spostare alcune persone, ma la signora Jakob non può per il momento soddisfare la richiesta, a causa dei mondiali di Hockey.

«Sarò molto più tranquilla

quando tutti sono alloggiati» ci dice Beatrice, che sino all'ultimo giorno deve anche risolvere cambiamenti di delegati, trasmettendo documentazione, buoni e tutto il necessario. Il 19 e 20 maggio sarà al centro dell'attenzione, dovendo coordinare l'impiego di tutto il personale SEV. Il suo cellulare diventerà il numero del Congresso.

A lei fa piacere ritrovare volti noti e meno noti e di incontrare tutti i partecipanti. Un piacere che riesce a trasmettere a tutti. Quindi «buon congresso».

FI / Gi



Beatrice Ben Amara davanti all'hotel Allegro Kursaal.



Tinka Jakob di Kursaal events (a sin.) e Beatrice Ben Amara definiscono il piano della sala per i 450 partecipanti al Congresso.



Nei corridoi del Kursaal.



La sala che accoglierà i lavori del 19 e 20 maggio.